

1° CONGRESSO UpT

MOZIONE

Questa mozione è una sintesi delle idee uscite dalle varie riunioni pre-congresso nelle Giudicarie e vuole rappresentare uno spunto e un'occasione di dibattito costruttivo per il Congresso.

Congresso 2009.... E poi? Quale futuro per l'Unione per il Trentino?

L'Upt al bivio: diventare un partito vero e proprio o morire da comitato elettorale.

Questo congresso rappresenta l'opportunità di superare la fase del movimento o del puro comitato elettorale a favore di un partito vero e proprio radicato sul territorio e con prospettive anche per il futuro che vadano oltre le leadership carismatiche personali. Come sappiamo, infatti, i partiti di tipo carismatico hanno prospettive limitate alla volontà del proprio leader. Al contrario, l'Unione per il Trentino DEVE darsi come obiettivo quello di presentare una classe dirigente e delle proposte concrete guardando al futuro del Trentino e non solamente alle contingenti sfide elettorali.

Proprio per questo il nostro auspicio era quello che vi fossero più candidati alla segreteria all'interno del partito, al fine di stimolare un dibattito più ampio e andare sul territorio a parlarne per suscitare l'attenzione e la partecipazione della gente, tesserati e non.

Un anno fa, quando nel corso di un drammatico parlamentino prendemmo la decisione di mettere in soffitta la Margherita per fare un nuovo partito - l'Unione per il Trentino - avevamo parlato di un partito più territoriale, che nascesse e partisse proprio in quelle realtà locali che ora chiamiamo Comunità di Valle, e che salpasse proprio dal basso, componendo le varie esperienze locali e trovando la sua sintesi a Trento, tutti assieme, composti e più ricchi a immagine stessa di quanto composita e ricca è la nostra terra trentina. Non sempre, però, abbiamo saputo dare questo contenuto al partito, che viene ancora percepito più come il partito degli assessori e del presidente che come il partito della gente trentina, cosa che in realtà deve essere; non abbiamo, dunque, saputo sempre costruire il partito dal basso come ci eravamo proposti, partendo dalle persone e dal territorio prima ancora che dalle cariche e dalle poltrone, e questo è un poco preoccupante, pensando che vi sono le elezioni comunali dietro l'angolo. Consultazioni che sono innanzitutto elezioni della gente comune, delle liste civiche, dell'impegno civile.

E' proprio iniziando dalle Comunità di valle, dal territorio, dalle diversità (che sono la ricchezza del Trentino) che l'Upt deve partire per diventare davvero il partito della gente trentina, il partito del Trentino che sappia dare delle prospettive future, un'idea del Trentino che sarà, un baluardo dell'autonomia messa continuamente in discussione a Roma.

Lanciamo quindi 6 questioni prioritarie per il futuro del partito :

- 1) occorre strutturare il partito dalle fondamenta, che sono le realtà locali, con delle sedi territoriali, dei forti coordinamenti nei capoluoghi di valle e un collegamento più forte con la segreteria di Trento. In più è importante che il partito sia sempre più un partito PER il presidente e CON il presidente e non solo DEL presidente, ma di tutti i tesserati. Un partito attivo tutto l'anno che organizzi incontri con i cittadini sulle problematiche e sulle proposte politiche e non si svegli solamente tre mesi prima delle elezioni. Occorre passare, insomma, da un'impostazione meramente da macchina elettorale a partito di contenuto;
- 2) l'Upt, in quanto partito territoriale, deve farsi carico più degli altri partiti delle questioni delle valli, tra le quali prioritaria è quella della viabilità, per fare in modo che tutte le realtà locali siano interconnesse con il capoluogo Trento in modo dignitoso;
- 3) l'Upt, sempre da partito territoriale, deve porsi come obiettivo quello di lanciare definitivamente la riforma delle Comunità di Valle, per ora rimasta solamente sulla carta e a livello di annuncio sui media; l'Upt deve essere il motore propulsore di questa riforma innovativa e, una volta strutturate le comunità, partire proprio da lì per strutturarsi e consolidarsi sul territorio a sua volta;
- 4) occorre creare un'idea di ampio respiro per il Trentino del futuro, un progetto che non si esaurisca domani e che non abbia solo un riscontro nell'immediato, ma ponga piuttosto le basi per costruire una nuova classe dirigente, cominciando dai comuni nelle elezioni del 2010 e arrivando a individuare il dopo-Dellai, espressione del nostro partito, con serenità e senza patemi d'animo;

- 5) l'Upt deve porre tra le sue priorità la questione energetica provinciale con un piano organico di gestione che non riguardi solo i due principali comuni del Trentino. Si condivide l'idea di avere un polo forte gestionale che raggruppi l'intera area, ma questa società deve essere l'espressione di tutta la comunità trentina e non dei soli comuni maggiori.
- 6) l'Upt deve avere il coraggio di fare una politica concreta a sostegno delle famiglie per invertire un andamento demografico di magre prospettive per le nostre comunità. Deve altresì impegnarsi per favorire il ritorno dei ragazzi che si sono allontanati per motivi di studio, offrendo loro una prospettiva di futuro rosea e ricca di iniziative così da garantire agli stessi un percorso dignitoso.

Ringrazio tutte le persone che hanno partecipato agli incontri e che hanno contribuito alla stesura di questa mozione che vuol essere una riflessione e un incentivo a fare sempre meglio.

Massimo Caldera, Mara Collizzolli, Enzo Ballardini, Roberto Bertolini, Roberto Marchetti, Paolo Artini, Gianfranco Pederzoli, Omar Appoloni, Catia Amistadi, Luca Salvaterra, Lener Bugna, Adriano Malcotti, Isidoro Pedretti, Roberto Tonezzer, Giorgio Marchetti, e tutti gli altri che hanno partecipato che per motivi di tempo non riesco a scrivere.